

# Economia e lavoro

BORSA

In rialzo  
Mib a 1185 (+0,59%)

LIRA

Più forte in Europa  
Marco a quota 975

DOLLARO

Di nuovo in rialzo  
In Italia 1670 lire

Parte in salita la Finanziaria alla Camera  
Il governo conferma di avere sbagliato  
le stime sul gettito dell'imposta sulla casa  
L'errore si scarica sulle spalle dei Comuni

Spaventa lancia l'allarme deficit: il 1993  
sarà peggiore del previsto, a rischio il '94  
Parte l'assalto alla diligenza di Dc e Psi  
La manovra tornerà comunque al Senato

## Nell'Ici c'è un buco di 2mila miliardi Gallo: «No a nuove tasse». Ma peggiorano i conti dello Stato

Partenza ad handicap per la Finanziaria alla Camera: il governo ha formulato previsioni troppo ottimistiche sull'Ici, e ora si trova a fare i conti con un buco di oltre 2mila miliardi. Gallo esclude il ricorso a nuove tasse, ma peggiora lo stato dei conti pubblici nel '93 il deficit sarà superiore al previsto. A rischio anche il '94. Scattato l'assalto Dc e Psi alla diligenza Spaventa: «No a stralci e rinvii».

RICCARDO LIGUORI

ROMA. Dopo avere ottenuto un sudato lasciapassare da palazzo Madama la legge finanziaria «debutta» alla Camera, ma già incontra le prime difficoltà. Tanto che sin da ora sono da mettere in conto nuove modifiche, e dunque un suo ritorno al Senato per l'approvazione definitiva. Se non altro perché la parte fiscale della manovra per inserirla a mo' di copertura nel decreto legge sulla restituzione dei fiscali d'urto.

Più difficile invece dire se l'approvazione della Finanziaria avverrà prima o dopo il 31 dicembre, se cioè il governo sarà costretto a ricorrere all'esercizio provvisorio. Ma rispetto a qualche settimana fa questo aspetto sembra meno importante: dopo le ultime vicende politico-parlamentari la Finanziaria non rappresenta più l'ultima trincea del partito del non-voto. Semmai c'è da attendersi qualche assalto alla diligenza in chiave pre-elettorale (Dc e Psi hanno già cominciato a saggire il terreno dello scudocrociato chiede assenti familiari più pesanti). Un assalto che si estenderà al «pacchetto Cassese» sulla pubblica amministrazione, la scuola, le pensioni. La parola che di più pronunciano di più in questi giorni è «stralcio». Togliere cioè interi blocchi dalla Finanziaria in nome del suo «snellimento».

Il governo non ci sta: migliorare la manovra si, frammentarla o rinviare intere parti no, ha detto ieri il ministro Spaventa di fronte alla commissione bilancio di Montecitorio. Spaventa è tra l'altro preoccupato dal peggioramento dei conti pubblici: il deficit di quest'anno sarà superiore alle previsioni (il non residente) deve ancora pagare - altri hanno sbagliato e hanno detratto gli sgravi integralmente dalla prima tranche invece di ripartirla tra i due pagamenti. Altri ancora avrebbero deciso di pagare tutto con la seconda rata. Gallo non lo dice esplicitamente, ma dalle sue parole non è difficile cogliere una preoccupazione ben più grande: quella cioè di una evasione su larga scala dell'Ici magari sotto la spinta della stangata fiscale dell'estate scorsa.

Per coprire l'ammanco tuttavia il governo non è intenzionato a ricorrere a nuove tasse. Innanzitutto ha chiarito lo stesso Gallo: la «correzione» sarà di soli 1.500 miliardi per evitare di oscillare da un eccesso di ottimismo ad un eccesso di pessimismo. La copertura dei 1.500 miliardi verrà assicurata modificando l'importo del saldo netto da finanziare. Il documento di programmazione approvato a luglio indicava infatti a 14 mila miliardi per il '93. Al momento la Finanziaria ne conta 142 mila. Resterebbe quindi uno spazio di manovra di 2 mila miliardi, anche se non del tutto ortodosso. È infatti previsto che eventuali miglioramenti del saldo netto da finanziare derivanti dalle decisioni di un ramo del Parlamento (in questo caso il Senato) debbano costituire un vincolo per il proseguimento della discussione sulla legge finanziaria.

Ad attendere il versamento della seconda rata prima di una valutazione definitiva qualche (non residente) deve ancora pagare - altri hanno sbagliato e hanno detratto gli sgravi integralmente dalla prima tranche invece di ripartirla tra i due pagamenti. Altri ancora avrebbero deciso di pagare tutto con la seconda rata. Gallo non lo dice esplicitamente, ma dalle sue parole non è difficile cogliere una preoccupazione ben più grande: quella cioè di una evasione su larga scala dell'Ici magari sotto la spinta della stangata fiscale dell'estate scorsa.

Per coprire l'ammanco tuttavia il governo non è intenzionato a ricorrere a nuove tasse. Innanzitutto ha chiarito lo stesso Gallo: la «correzione» sarà di soli 1.500 miliardi per evitare di oscillare da un eccesso di ottimismo ad un eccesso di pessimismo. La copertura dei 1.500 miliardi verrà assicurata modificando l'importo del saldo netto da finanziare. Il documento di programmazione approvato a luglio indicava infatti a 14 mila miliardi per il '93. Al momento la Finanziaria ne conta 142 mila. Resterebbe quindi uno spazio di manovra di 2 mila miliardi, anche se non del tutto ortodosso. È infatti previsto che eventuali miglioramenti del saldo netto da finanziare derivanti dalle decisioni di un ramo del Parlamento (in questo caso il Senato) debbano costituire un vincolo per il proseguimento della discussione sulla legge finanziaria.

### Farindustria in allarme «A rischio 15mila posti»

ROMA. Colpita al cuore da Langentopoli, l'industria recita il «mea culpa». Non prima tuttavia di aver delineato le prospettive per il settore farmaaceutico di fronte alla crisi congiunturale e al recente taglio dei prezzi di alcuni farmaci. 15 mila posti di lavoro a rischio entro il '94 (il 20% in meno sul totale) una flessione degli investimenti in ricerca e un dimezzamento del tasso di sviluppo dell'export. A delineare questo scenario sono gli stessi vertici dell'associazione che raggruppa i produttori di medicinali: alcuni dei quali (tra cui Secchi, il presidente) raggiunti la settimana scorsa da una raffica di ordini di custodia cautelare per corruzione. Difatti in un documento presentato agli associati Farindustria riconosce che «ci sono stati e non ed abusi che vanno al più presto rimossi». Abusi che hanno anche compromesso l'immagine del settore. L'associazione ora è impegnata in una proposta volta a stabilire «condizioni di giustizia e trasparenza» nonché di un «reale cambiamento». Propono che chieda tra l'altro nuove leggi per inserire il settore nella realtà normativa comunitaria e un cambiamento dei comportamenti pubblici. Ma Farindustria vuole anche evitare un'eventuale ulteriore riduzione dei prezzi, come vorrebbe la Finanziaria '94. Un emendamento alla Finanziaria prevede infatti a partire dal gennaio il taglio del 5% dei prezzi rispetto alla media Cee. «Questa proposta punisce indiscriminatamente sia i cattivi sia chi non ha avuto alcun coinvolgimento nello scandalo che ha colpito il settore», commenta Luigi Fracassi, membro della giunta Farindustria. La situazione attuale è il sintomo di una degenerazione. Ma è questa una ragione sufficiente per punire tutti? I tagli della Finanziaria si affiancheranno a una riduzione (in media del 2-3%) dei prezzi dei farmaci sopra le 15 mila lire entro il 15 aprile. Contribuisce inoltre alla crisi un calo del 30% dei consumi di farmaci rimborsabili e un incremento del 30-35% dei costi delle materie prime. Per le 298 aziende che operano in Italia (22 mila miliardi di fatturato nel '92) quindi si profilano tempi duri.

### Cirio, Lamiranda nel consiglio L'Iri: «Unilever rispetti le intese»



Il presidente della Fisi Carlo Lamiranda (nella foto) è alla fine entrato nel consiglio di amministrazione della Cirio Bertoli De Rica mentre Violenzio Ziantoni si è dimesso da amministratore delegato dicendosi disponibile a lasciare anche la carica di presidente. Ma forse il no lo terrà a bagnomaria almeno per un po' sino a quando cioè si saranno perfezionati i dubbi sulla repentina cessione dell'Obiettivo a Unilever. Oltre all'assetto dell'Anitru - la nota via Veneto - ci vuole anche la garanzia da parte di Unilever del rispetto di tutti gli impegni nei confronti dell'Iri già posti a carico della Fisi nel settore dell'olio. Intanto il ministero del Lavoro ha richiesto a Confcooperative di effettuare «accurate revisioni ordinarie» (controlli sui bilanci) su cinque cooperative di Potenza collegate alla Fisi. In partenza si vuol conoscere il livello di investimento nei confronti della finanziaria guidata da Lamiranda.

È cominciato il conto alla rovescia per la quotazione di Wall Street dei titoli Elsas. Bailey Brothers & Smith due aziende del gruppo Finmeccanica. Il controllore del collocamento in loco ai propositi presentati alla Cirio dovrebbe oscillare tra i 206 e i 229 milioni di dollari (310-380 miliardi di lire). Di entrambi le società produttrici di beni ad alta tecnologia sarà offerto il 40% dei titoli.

### Finmeccanica a Wall Street Debutto alle porte

Accordo sulla vendita di Simmental raggiunto ieri all'Asolombarda prevede che lo storico stabilimento di Monza cesserà l'attività entro il 1994 con il definitivo spostamento ad Aprilia della produzione di carne in sciolta ma l'area di Monza verrà utilizzata per «progetti produttivi privilegiando quelli industriali». Il gruppo Kraft General Food si impegna inoltre a favorire l'area della Brianza in caso di futuri ma per ora teorici investimenti al Nord. La Fiat Cgil precisa che l'accordo sancisce «la garanzia che nessuno degli oltre 200 lavoratori di Monza sarà dichiarato in esubero». La mobilità riguarderà solo i lavoratori che matureranno entro i prossimi anni il diritto alla pensione mentre tutti gli altri verranno ricollocati in altre attività del gruppo (le più vicine sono in provincia di Bergamo e di Cremona). Per ridurre al minimo i disagi le «avvisi di trasferimento» saranno concordate.

### Simmental di Monza, accordo raggiunto

Si avvicina la fine della «vendita» di Simmental sulla costituzione dei fondi per la previdenza integrativa. In un incontro promosso dalla fondazione Cersa mentre i segretari confederati Colferai (Cgil) Forlani (Cisl) e Veronesi (Cil) sono intenzionati a firmare il contratto di lavoro, il direttore generale della Confindustria Cipolletta affermava che per i nuovi assunti non vi sono grossi problemi per il uso del Tfr e che la fonte costitutiva deve essere appunto il contratto nazionale purché il costo previdenziale faccia parte del costo contrattuale. Tutti hanno chiesto modifiche al decreto legislativo 124/93 specialmente sul lato fiscale mentre il presidente della Lega Coop Pasquini ha messo in evidenza il ruolo della mutualità volontaria.

### Confindustria: va bene il Tfr per i fondi pensione

Si è insediata ieri presso il ministero del Lavoro la Commissione incaricata dal ministro Giugni di studiare e di proporre delle ipotesi per ridurre i tempi di lavoro. L'obiettivo - spiega il ministro - è quello di favorire lo sviluppo dell'occupazione e l'incremento della competitività delle imprese in attuazione dell'accordo del 23 luglio tra governo e parti sociali che comprendeva tra le varie misure di riattivazione del mercato del lavoro anche la modernizzazione della normativa vigente in materia di regime di orario. A presiedere la commissione è stato chiamato Rino Gavagnoli, il membro della giunta Farindustria. La situazione attuale è il sintomo di una degenerazione. Ma è questa una ragione sufficiente per punire tutti? I tagli della Finanziaria si affiancheranno a una riduzione (in media del 2-3%) dei prezzi dei farmaci sopra le 15 mila lire entro il 15 aprile. Contribuisce inoltre alla crisi un calo del 30% dei consumi di farmaci rimborsabili e un incremento del 30-35% dei costi delle materie prime. Per le 298 aziende che operano in Italia (22 mila miliardi di fatturato nel '92) quindi si profilano tempi duri.

### Orario di lavoro, Giugni istituisce una commissione di esperti

Scatterà dal 22 novembre prossimo l'accordo che prevede alla «Valentini» di Cosenza la settimana «cortissima» solo tre giorni lavorati. Il tutto grazie al ricorso ai contratti di solidarietà evitando Cigs e licenziamenti. La «Valentini» che produce pantaloni oggi occupa 88 persone ma attraverso una dura crisi. La riduzione del salario è di quasi il 35% ma gli operai della «Valentini» lavoreranno dal martedì al giovedì.

### Settimana «cortissima» alla Valentini di Cosenza

FRANCO BRIZZO

## Irpef, Irpeg, Ilor e Ici: ecco tutte le istruzioni Autotassazione al via Il fisco: «Pagate da soli»

ROMA. Entro il prossimo 30 novembre devono essere eseguiti i versamenti di acconto dell'Irpef, dell'Irpeg, dell'Ilor (non più per gli immobili), dell'Irpeg e del contributo al Servizio Sanitario Nazionale. Lo ricorda l'ufficio per l'informazione del contribuente del ministero delle Finanze che nel suo notiziario «Fisco Notizie» consiglia ai contribuenti di «pagare sempre personalmente» le imposte per evitare «l'amara sorpresa di ritrovarsi evasori involontari» come è accaduto agli attori Raimondo Vianello e Mara Venier.

«Anche se può essere sicuramente utile, specie nei casi più complessi» «servirsi dell'assistenza di un professionista per il calcolo degli acconti è scritto nel notiziario - lo stesso non si può dire in materia di pagamenti. «Troppi sono infatti i casi venuti anche clamorosamente alla ribalta di appropriazioni commesse ai danni di contribuenti. Ma al di là dei casi di malafede c'è sempre la possibilità di disguidi, dimenticanze ed errori. Gli stessi consulenti, del resto, non sono entusiasti di dover «sobbarricare anche i fastidi del versamento. Perciò quando di tratta di pagare le imposte, il consiglio che si può dare al contribuente è quello di provvedervi sempre personalmente».

Il notiziario del ministero spiega, anche con esempi, le modalità per il calcolo e il versamento degli acconti.

**Quando si paga.** Quest'anno - ricorda l'ufficio del Contribuente - il ministro Gallo ha ridotto di tre punti percentuali l'acconto per Irpef, Ilor e Irpeg. «La somma da versare a titolo di acconto entro il 30 novembre - viene spiegato - è

### L'agenda delle tasse

- Acconto IRPEF**  
Chi si era già fatto i calcoli con il 98% potrà ora ritare i conti al 95%. Ovviamente l'acconto non è dovuto per chi sullo scorso 740 ha indicato come imposta da pagare una cifra inferiore alle 100 mila lire.
- Acconto ILOR**  
Con l'arrivo dell'Ici, non è più dovuta l'Ilor sui redditi dei terreni e dei fabbricati. Resta invece l'obbligo per gli autonomi e le imprese.
- Tassa sulla salute**  
Il contributo al Servizio sanitario è da quest'anno inserito nel 740 e si versa seguendo le stesse modalità delle imposte sui redditi. La scadenza per la seconda rata di acconto è al 30 novembre.
- Saldo Ici**  
L'appuntamento è fissato per il 15 dicembre. I possessori di immobili, che lo scorso luglio hanno già versato il 90% dell'Ici sui primi sei mesi dell'anno, dovranno ora saldare la rimanente quota relativa al '93 pagando il 55% dell'imposta complessiva.

imposta non è più dovuta sui redditi fondiari (terreni e immobili) in quanto «sostituita dall'Ici, ma rimane sugli altri redditi già ad essa soggetti (redditi di capitale, redditi di impresa, ecc.)».

**Soggetti obbligati.** Il notiziario indica anche i «soggetti obbligati all'acconto. La scadenza di novembre dovrà essere rispettata da tutti i contribuenti che hanno indicato nell'ultima dichiarazione dei redditi un debito (il rigo N21) superiore a 100 mila lire per l'Irpef e il contributo al servizio sanitario, a 40 mila lire per l'Irpeg e l'Ilor.

**Come si calcola.** Per l'Irpef bisogna calcolare il 95% del rigo N21 e per l'Ilor il 95% del rigo N28. Da questo importo bisogna sottrarre la prima rata di acconto versata a giugno (per chi doveva versarla).

Da coloro che hanno usufruito della possibilità di versare in ritardo

le imposte dovute, la seconda rata dovrà essere determinata sottraendo dal 95% gli importi della prima rata di acconto «al netto della maggiorazione dell'1 e del 3 per cento eventualmente versata. Dall'acconto infine, è possibile detrarre anche le eventuali eccedenze di imposta risultanti ai rigi N31 o 014. Per quanto riguarda il Contributo al Servizio Sanitario l'acconto è pari al 98% dell'importo del rigo V2 dal quale va detratto il primo acconto composto in sede di presentazione dei modelli 740 e l'eccedenza risultante al rigo V5.

## Sofferenze bancarie L'Abi lancia l'allarme: superano i 50mila miliardi i debiti delle imprese

ROMA. Ammontano a oltre 50 mila miliardi di lire i debiti delle imprese verso le banche italiane per cui è stata richiesta una ristrutturazione. La stima complessiva dei 30 mila miliardi relativi al solo gruppo ferruzzi è stata resa nota dal presidente dell'Abi Lanerediti Bianchi il quale in una conferenza stampa tenuta al comitato esecutivo dell'associazione ha sottolineato che questa cifra potrebbe essere corretta al rialzo. «Questi debiti», ha detto, «anno un po' oltre i 50 mila miliardi. Ma una quantificazione è difficile perché si è considerata una serie di debiti di piccole aziende che non vengono messi in luce neanche dai giornali». Bianchi affronta poi il problema della «a». «Nei confronti del marco abbiamo una fascia di oscillazione fra '90 e '990. Molto di

pende però dalla forza del dollaro. La convenienza di mantenere i debiti in valuta è nettamente indebolita dopo che i nostri tassi di interesse sono di ventati convergenti con quelli europei. Il fatto che si riduca questo tipo di indebitamento è molto fisiologico». Sul versante dei tassi Bianchi si è mostrato molto cauto per un ulteriore riduzione del costo del denaro in tempi brevi sono necessarie due condizioni. «Se non ci sono avvenimenti internazionali in contrasto, anche a novembre la discesa dei tassi proseguirà» ha detto aggiungendo che «non possiamo prescindere neppure dalla situazione della politica interna se si complicherà è difficile che i tassi scendano». Sulla riforma dell'Abi invece Bianchi ha detto che si andrà avanti «adagio adagio».

## I falsi, un affare da 2100 miliardi

MILANO. Altro che recessione. L'industria del falso non conosce crisi. Qualche esempio? Ecco: il 50% di compact disk (38 milioni) e delle musicassette (680 milioni) prodotti nel '92 sull'intero pianeta sono contraffatti. Lo sappiamo è risultato via assieme ai ricordi un po' imbracciati di gli anni Ottanta, ma esibire i simboli di un «irraggiungibile status» a quanto pare rimane una sol disillusione. L'unico caso che nel mondo circoli un numero di «Cartier» otto volte superiore a quelli «forniti» di «lila casa». Ma non c'è solo il narcisismo. Soprattutto quando si tira la cinghia risparmiare significa fare di necessità prudente virtù. Al punto il 10% dei ricambi per auto non è originale. I chissà quanti sono i jeans patata? C'è vero che la mitica «Levi» ogni anno spende 10 milioni di pesantissimi dollari in investimenti. Chi lo dice? L'Indice, ossia segno di tempi un po' tutto costituito apposta per lotare contro i pirati.

Testimonianze di Bn in lenkins vice presidente di una delle più famose agenzie di

Non c'è crisi per l'industria del falso. Gli esperti hanno calcolato che il giro d'affari nel mondo ha superato la soglia record dei cento miliardi di dollari. Il 50% delle musicassette e dei compact-disk è contraffatto. L'Italia è ai primi posti in Europa. Operano vere e proprie multinazionali del crimine. Le aziende lanciano l'allarme: perdiamo il 3% del fatturato. Il magistrato - bisogna sensibilizzare i consumatori

Non c'è crisi per l'industria del falso. Gli esperti hanno calcolato che il giro d'affari nel mondo ha superato la soglia record dei cento miliardi di dollari. Il 50% delle musicassette e dei compact-disk è contraffatto. L'Italia è ai primi posti in Europa. Operano vere e proprie multinazionali del crimine. Le aziende lanciano l'allarme: perdiamo il 3% del fatturato. Il magistrato - bisogna sensibilizzare i consumatori

### IRI

ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE (IRI) S.p.A.  
Sede in Roma 00187 - Via Vittorio Veneto, 89  
Capitale Sociale L. 1.870.779.156.000 - Tiro di Roma n. 6805/92

#### AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1987-1994 A TASSO VARIABILE**  
2° emissione di nominali L. 500 miliardi (ABI 16010)

La tredicesima semestralità di interessi relativa al periodo 1° giugno/30 novembre 1993 fissata nella misura del 6,85% verrà messa in pagamento dal 1° dicembre 1993 in ragione di L. 85.625 al lordo della ritenuta di legge per ogni titolo da nominali L. 1.250.000 (valore vigente da 1° giugno 1993) contro presentazione della cedola n. 13.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 14, relativa al semestre 1° dicembre 1993/31 maggio 1994 ed esigibile dal 1° giugno 1994 è risultato determinato a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito nella misura del 5,25% lordo.

**PRESTITO OBBLIGAZIONARIO IRI 1986-1995 A TASSO INDICIZZATO**  
(ABI 14499)

La sedicesima semestralità di interessi relativa al periodo 16 giugno/15 dicembre 1993 fissata nella misura del 6,60% verrà messa in pagamento dal 16 dicembre 1993 in ragione di L. 165.066 al lordo della ritenuta di legge per ogni titolo da nominali L. 2.500.000 (valore vigente dal 16 dicembre 1992) contro presentazione della cedola n. 16.

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 17, relativa al semestre 16 dicembre 1993/15 giugno 1994 ed esigibile dal 16 giugno 1994 è risultato determinato a norma dell'art. 3 del regolamento del prestito nella misura del 5,15% lordo.

Casse incaricate

**BANCA COMMERCIALE ITALIANA**  
CREDITO ITALIANO

**BANCA NAZIONALE DEL LAVORO**  
BANCA DI ROMA